



AUGURI POPEYE

I 70 anni
di Braccio di Ferro

Creato dalla fantasia del disegnatore Elzie Crisler Segar, per la prima volta Popeye, il nostro Braccio di Ferro, apparve nel 1929 in una striscia di fumetti del periodico «King Features». Marinaio dalla inconfondibile parlata, Popeye è cieco da un occhio, ma ha la sua arma segreta: gli spinaci che gli donano una forza incredibile. Acerrimo nemico di Braccio di Ferro è Bluto, corpacciuto omaccione che insidia Olivia. Bella e magrissima lei è l'innamorata di Popeye, che la riconquista dopo spassose scazzottate con il suo antagonista, da cui esce sempre vincitore grazie all'apporto della sua arma vegetale. La presenza degli spinaci in un fumetto era stata promossa dal dipartimento della salute Usa, per invogliare a farne uso i fanciulli, spesso un po' recalcitranti verso le verdure.



Elizabeth Strout

Olive Kitteridge

Fazi (trad. di Silvia Castaldi)

pp.383, euro 18,50

MICHELE DE MIERI

micheledemieri@libero.it

Scrivere solamente di quello che si conosce è ancora l'imperativo della letteratura americana, delle sue tante scuole di scrittura, ma anche di un'autrice come la cinquantatreenne Elizabeth Strout, che al suo mondo di provenienza aveva già dedicato racconti e romanzi, e che ora con *Olive Kitteridge* ha composto un romanzo corale, un romanzo in tredici racconti, tredici quadri che fissano, direi mirabilmente, l'America di una piccola comunità del nordest. Un ritratto dell'americano contemporaneo visto dal piccolo Maine, attraverso la cittadina di Crosby che somiglia tanto alla Portland dov'è nata e vissuta per molti anni la Strout, che adesso, dopo aver incassato con questo romanzo il premio Pulitzer 2009, sta scrivendo il suo primo romanzo newyorchese.

Leggendo con molto piacere questo collettivo ritratto della provincia americana, dove prevalente è l'appartenenza anglosassone dei suoi abitanti, viene subito da pensare a quanto è forte l'influenza di un autore come Cechov fra gli scrittori nordamericani (agli statunitensi c'è da aggiungere almeno la mirabile canadese Alice Munro). Nel corso di alcuni decenni l'influenza dello sguardo dello scrittore russo ha impregnato i lavori di maestri americani della short story come John



La provincia degli Stati Uniti dove è ambientato il romanzo di Elizabeth Strout

CORALE AMERICANO PER OLIVE

Il romanzo vincitore del premio Pulitzer di Elizabeth Strout è un politico in 13 quadri sulla provincia Usa

Cheever e Raymond Carver, di nuove leve come George Saunders e Charles D'Ambrosio, solo per fare alcuni nomi, nonché, dopo la perfetta esecuzione altmaniana di *America Oggi*, ha letteralmente cechovizzato tutto un cinema americano imperniato sul realismo, sulla gente comune.

«Prendi qualcosa della vita reale, d'ogni giorno, senza trama e senza finale» oppure «il mio scopo è ritrarre fedelmente la vita e nello stesso tempo mostrare come essa si discosti dalla norma» sono alcuni dei consigli di Anton Cechov più seguiti anche da Elizabeth Strout per orchestrare un romanzo che arrivato alla fine potrebbe ripartire, un romanzo comunitario che ha come passante narrativo la figura di Olive Kitteridge, ex insegnante di matematica, moglie brusca e premurosa, madre possessiva di un figlio che, decidendo di